



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

ALLA
COMMISSIONE DELLA GESTIONE

9 settembre 2020

Osservazioni preliminari Mozione 64/2020 "Misure di sostegno al rilancio dell'economia locale" di Lelia Guscio per il Gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti-Noce

Onorevole signor Presidente,
signore e signori Commissari,

Il Municipio ha preso atto della citata Mozione, che propone la creazione di un fondo di fr. 950'000 ca. da aggiungere alle spese di gestione corrente, con il quale finanziare un sistema di buoni sconto da distribuire ai cittadini di Bellinzona e da spendere nei commerci locali. L'azione è denominata "Bellinzona PER TUTTI". Subordinatamente, la Mozione propone di ipotizzare altre spese, nella forma di sconti sulla tassa rifiuti o sulla fattura del consumo di elettricità.

La proposta principale della Mozione, relativa alla creazione del fondo per il finanziamento dei buoni formula proposte operative dettagliate:

- l'importo massimo del fondo è di fr. 950'000; in questo importo vanno incluse le spese di creazione e invio dei buoni;
- distribuzione di fr. 20.- per ogni domiciliato;
- l'importo di fr. 20.- è utilizzabile a partire da una spesa minima di fr. 40.-;
- la partecipazione dei commerci (accettazione dei buoni) non è assolutamente vincolante;
- i buoni vanno utilizzati entro il 31.12.2020 e riscossi dai commerci entro il 31.1.2021.

Di fronte queste proposte, il Municipio formula le seguenti osservazioni, che in alcuni elementi riprendono chiaramente le Osservazioni preliminari formulate alla Mozione 58/2020.

1. Definizione di “commerci”

Risulta necessario chiarire cosa si intenda con “commerci”, in particolare se ci si debba limitare alle attività di vendita di merce (classico “negozi”) o se si debbano includere anche le prestazioni di servizio (esempio: parrucchiere, idraulico, avvocato, ecc.), così come la ristorazione (bar, ristoranti, snack-bar, ecc.). Più si estende la definizione e più è semplice il sistema, dal profilo comunicativo e amministrativo.

2. Definizione di “locali”

La presente Mozione parla di commerci “locali”, senza darne una definizione chiara. In questo senso, si potrebbe fare riferimento alle regole applicate per il “Fondo aiuto d'emergenza” e per il sostegno all'assunzione di apprendisti. In questo senso, di principio i buoni potrebbero essere spesi solo presso entità (vedi necessità di definire “commerci”) che siano presenti del **Registro delle attività economiche** della Città (ai sensi del Regolamento cantonale in materia) ed esercitano effettivamente un'attività nel comprensorio giurisdizionale di Bellinzona. Si tratterebbe di ditte domiciliate, o con sede o con succursale nella nuova Città.

3. “Elenco” dei “commerci locali” che accettano i buoni

La Mozione specifica che <<la partecipazione a questa iniziativa non è assolutamente vincolante>>. In questo senso, andrà chiarito che spetterà al cliente assumersi in prima persona il compito di procedere ad una verifica preventiva dell'accettazione dei buoni da parte del singolo commercio.

4. Sistema dei buoni acquisto

- a. Perché il sistema non si presti ad abuso, i buoni acquisto devono essere numerati/verificabili e non duplicabili. In questo senso sono già stati presi contatti esplorativi per comprendere la fattibilità e il costo della produzione, sia con una modalità completamente cartacea/manuale, sia con una modalità che si basi su un'estensione del gestionale Gecoti, in uso presso l'Amministrazione.
- b. Sempre a garanzia di un corretto e semplice funzionamento del sistema, i buoni non devono dare diritto ad un resto in contanti (possono essere utilizzati per co-finanziare un acquisto, ma non possono essere usati per pagare un acquisto di valore inferiore al valore del buono), in modo da garantire un sistema di rimborso semplice.
- c. All'eventuale accettazione da parte del Legislativo della presente mozione, la Città potrebbe comunque fare un'informazione scritta a tutti i potenziali attori economici interessati, spiegando l'obiettivo del progetto e invitando ad un'adesione esplicita (pur senza carattere vincolante). La diffusione dell'utilizzo di questi buoni acquisto – siamo convinti – porterà ad incrementare la loro accettazione, perché di tutto vantaggio per il commerciante, che non subisce pregiudizi, se non l'onere amministrativo di inviare i buoni incassati alla Città e attendere il rimborso.

5. Costi di gestione del sistema dei buoni acquisto

Variante A

Partendo dalle cifre di riferimento per il fondo (fr. 950'000, incluse le spese per i buoni) e adottando la proposta di tagli per i buoni pari a fr. 20.-, sarebbero prodotti 45'000 buoni, ca., pari quindi a fr. 20.- per ogni persona che vive nel territorio della nuova Città.

Stimando un tempo complessivo di gestione di singolo buono da 5 a 10 minuti, si va da un minimo di 469 ad un massimo di 937 giorni di lavoro. Considerando costi salariali, oneri sociali a carico del datore di lavoro, informatica e altri costi accessori, il costo per l'attività stimata va da un minimo di fr. 195'000 ad un massimo di fr. 390'000 ca annui. Anche immaginando di rimanere a 5 minuti per buono (tempo necessario per gestire la ricezione, il controllo, la verifica del commercio che l'ha incassato, la preparazione del rimborso, l'invio del rimborso e la contabilizzazione), le cifre appaiono evidentemente improponibili e la variante A è quindi di principio da scartare per l'impossibilità di applicare ragionevolmente una trattazione manuale del sistema.

Variante B

Partendo dall'esperienza in atto presso altri Comuni, si sta valutando l'attivazione di un'estensione di un modulo del gestionale Gecoti, in uso presso la Città. Questa via permetterebbe di spostare sul "commercio" che decide di accettare i buoni una parte importante del lavoro amministrativo. In particolare, questa variante attiverebbe un portale eGov che permetterebbe al "commercio" interessato ad accettare i buoni di richiedere le credenziali di iscrizione, effettuare quindi l'iscrizione inserendo i propri dati anche bancari. Il sistema sposterebbe poi sui commerci la registrazione e validazione nel portale informatico dei buoni da loro accettati.

All'Amministrazione incomberebbe la gestione delle iscrizioni dei commerci (necessità di verificare che il "commercio" che chiede l'iscrizione sia autorizzato, rispettivamente l'invio dei codici identificativi per effettuare la registrazione nel portale), così come la gestione completamente informatizzata delle restituzioni mensili. Dall'implementazione del portale e dalla creazione del sistema di buoni potrebbero nascere anche attività legate a problemi d'accesso da risolvere, domande da parte degli utenti, ecc. Tutti questi compiti vanno considerati nella stima dei costi di personale ingenerati dalla Mozione. Non avendo mai utilizzato l'estensione del modulo Gecoti in questione, è difficile stabilire il costo del personale per la gestione delle pratiche che incomberebbero all'Amministrazione. Si immagina comunque che gli oneri di lavoro siano inferiori ai 5 minuti/buono della variante A. La stima indicativa qui fatta è di 3-4 minuti, pari a fr. 117'000/156'000 in termini di oneri del personale. È ipotizzabile, che dopo le prime settimane/mesi di creazione dello strumento, il lavoro vada pian piano semplificandosi, poiché una parte crescente dei dati dei commerci sarebbero già conosciuti; è in ogni caso difficile stimare effettivamente questa maggiore efficienza. Per semplicità si opta di utilizzare quale dato di **costo del personale** la valutazione più bassa: fr. 117'000. **In ogni caso, per poter garantire una gestione tempestiva di questo strumento, si dovrebbe immaginare un potenziamento temporaneo del Servizio gestione finanziaria.**

Si aggiungerebbero poi i **costi informatici**, valutabili in fr. 3'000-7'000 annui (in base al numero di commerci/ditte aderenti). Per semplificare si opta di utilizzare quale dato un importo medio di fr. 5'000.

Con i volumi prospettati dalla Mozione (45'000 buoni ca., da inviare a 25'000 fuochi ca.), il lavoro di stampa e imbustamento deve essere esternalizzato; in questo caso, i costi di stampa e imbustamento sono stimati a fr. 37'500 ca. Considerando il numero di invii, il costo di spedizione ammonta a ca. 13'500. Anche in questo caso, vanno inoltre considerati dei costi di avvio del sistema, basati essenzialmente su un'operazione di informazione capillare (lettera) a ogni attività economica (per chiarezza, sia quelle che sarebbero incluse, che quelle escluse). La gestione di questa informazione potrebbe comportare circa fr. 5'000 di spesa. Complessivamente, **per stampa, imbustamenti, invii, ecc.** si arriva a fr. 56'000.

In sintesi, ecco la stima dei costi:

- Costi di personale: fr. 117'000
- Costi informatici: fr. 5'000
- Costi di stampa, imbustamento, invio, ecc.: fr. 56'000
- **TOTALE: fr. 178'000**

Si segnala che il sistema di gestione dei buoni qui proposto è il medesimo presentato nelle osservazioni preliminari alla Mozione 58-2020. Qualora le due Mozioni venissero approvate, si troverebbero a livello di costi di personale alcune sinergie, soprattutto in relazione alla gestione dei lavori di creazione del portale e di relazione con i commerci volti ad iscriversi. Per contro, i costi di gestione dei buoni/rimborsi è essenzialmente determinato dal volume di buoni in circolazione.

6. Rischi del sistema

I rischi in entrambe le varianti sono legati alle possibilità di falsificazione dei buoni, che non è mai possibile escludere al 100%. Non si immagina che questo rischio sia particolarmente elevato e la corretta informazione ai commercianti aiuterà a ulteriormente limitarlo. In ogni caso, questo rischio non può essere escluso completamente.

Il rischio finanziario in questi casi, per rendere il sistema sostenibile, dovrebbe essere assunto dalla Città: al di là dell'obbligo di diligenza minimo dei "commerci" nella verifica della correttezza dei buoni accettati, l'eventuale buono falso dovrebbe comunque essere rimborsato da parte della Città.

7. Obiettivi della Mozione e azioni del Municipio

La Mozione indica poi che il Municipio ad oggi, in reazione al COVID-19 <<a parte alcuni interventi minori quali ad esempio delle dilazioni dei termini di pagamento e delle agevolazioni sull'uso degli spazi esterni ai locali pubblici, ha messo a disposizione dei commercianti e piccoli imprenditori 1 milione di franchi da rimborsare a condizioni di favore. Nulla di troppo eclatante insomma>> (Mozione, p. 1).

A mente del Municipio, quanto intrapreso dalla Città di fronte all'emergenza dettata dalla pandemia non è valutabile né come "minore", né come "nulla di troppo eclatante". Si ritiene quindi utile ricordare, commentandole, le misure più significative:

- **Sostegno alle aziende che assumono apprendisti:** questa misura, voluta dal Consiglio comunale, offre un sostegno concreto alle aziende disposte – nonostante le difficoltà del momento economico – a permettere ai giovani di seguire la via

dell'apprendistato. La proposta è stata adottata anche da altri Comuni, tra cui Locarno, che si è esplicitamente ispirata al modello Bellinzona.

- **Condono mensilità per commerci in affitto presso la Città:** la Città ha fatto questo gesto verso i propri affittuari e ha invitato anche i proprietari privati ad adottare decisioni in favore dei commerci. Dai contatti avuti con le Associazioni di categoria è emerso che – sotto varie forme – molti proprietari hanno seguito l'esempio della Città. Quanto deciso da Bellinzona (e da altri Comuni) va oltre quanto previsto dalla base legale in questo ambito attualmente in discussione a livello federale.
- **Condono mensilità per la Tassa uso suolo pubblico:** anche questa misura è tutt'altro che secondaria, in quanto permette ai commerci penalizzati dalla pandemia di avere un effettivo riscontro sulle spese da sostenere, con una riduzione non di poco conto.
- **Fondo aiuto d'emergenza all'economia locale:** la scelta di creare un Fondo per dei prestiti a tasso agevolato a livello comunale è stata attentamente ponderata. Si ricorda che la proposta comunale è nata prima delle analoghe decisioni cantonale e federale; si è poi risolto di concretizzare lo strumento comunale, in quanto ritenuto – dopo discussione anche con partner esterni – complementare a quanto predisposto dagli altri livelli istituzionali. Lo strumento ha permesso di rispondere alle necessità di alcune decine di commerci ed è stato giudicato interessante anche da altri, tra cui Locarno.

La Mozione ha quale chiaro scopo quello di sostenere i commerci locali mettendo a disposizione dei cittadini della liquidità giudicata altrimenti mancante (<<... il peggioramento dell'economia più in generale e la minore liquidità a disposizione di molte famiglie...>>; Mozione, p. 1) con l'obiettivo finale di incentivare una spesa superiore a quella a carico dell'ente pubblico (<<...è un incentivo alla spesa ... la cifra generata in Città sarà ben superiore all'investimento qui richiesto...>>; Mozione, p. 2). L'obiettivo è quindi che con i soldi messi a disposizione della Città si vadano a generare acquisti presso i commerci che altrimenti non si sarebbero effettuati.

Esprimersi sull'efficacia della proposta contenuta nella Mozione non è semplice, in quanto è possibile basarsi unicamente su ipotesi; si cercherà quindi di esprimersi in termini di "pro" e "contro":

- **Pro "1":** la Mozione indica che il buono da fr. 20.- è utilizzabile unicamente a fronte di una spesa minima di fr. 40.-; questo mostra la volontà positiva di avere un effetto moltiplicatore.
- **Pro "2":** la Mozione comporta una mirata iniezione di liquidità nell'economia locale, pari al doppio dell'importo stanziato. Calcolando fr. 20.- per abitante, si arriva ad una spesa a carico della Città di fr. 900'000 ca. (a cui vanno aggiunti di costi esposti al punto 5.) e potenzialmente ad una cifra massima di fr. 1'800'000.
- **Pro "3":** la Mozione è certamente accolta positivamente da molti cittadini e commerci potenzialmente interessati: nessun si oppone a farsi regalare buoni-acquisto. In questo senso si segnala l'esperienza fatta con i buoni "Vivi il tuo Ticino".

- **Pro “4”**: la Mozione stimola l’attività dei commerci e della ristorazione in un momento in cui le limitazioni poste dal Covid (tra questa, la mancanza organizzazione di eventi importanti come Rabadn) pesano negativamente sugli affari.
- **Contro “1”**: la Mozione prevede una distribuzione indiscriminata a tutti quelli che vivono a Bellinzona, senza filtri legati al reddito o all’eventuale peggioramento temporaneo del reddito a seguito del Covid (effetti negativi dati dal Lavoro ridotto, dalla riduzione dei guadagni, ecc.). In questo senso, la Mozione non è mirata a favore di quelle famiglie che hanno effettivamente visto ridursi la liquidità disponibile per i loro consumi.
- **Contro “2”**: immaginando una distribuzione a innaffiatoio dei buoni e rappresentando questi un importo limitato a fr. 20.- a persona, il rischio è che il sistema non sia in grado di generare una spesa “aggiuntiva” rispetto a quella che la maggioranza dei consumatori avrebbe fatto comunque. In sintesi, il rischio è che il beneficiario del buono finanzia con soldi della Città una spesa che avrebbe fatto comunque con i propri mezzi. L’obiettivo di sostegno all’economia sarebbe quindi mancato, in quanto lo strumento non porterebbe ad maggiori affari ai commerci.
- **Contro “3”**: la Mozione propone una spesa aggiuntiva non prevista a preventivo pari a fr. 1’000’000 ca.; a fronte delle previsioni di perdita per gli Enti pubblici nell’anno in corso e dell’imminente futuro, si va a peggiorare il deficit.

Considerato quanto sopra, il Municipio esprime, in via preliminare, parere contrario alla mozione.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi